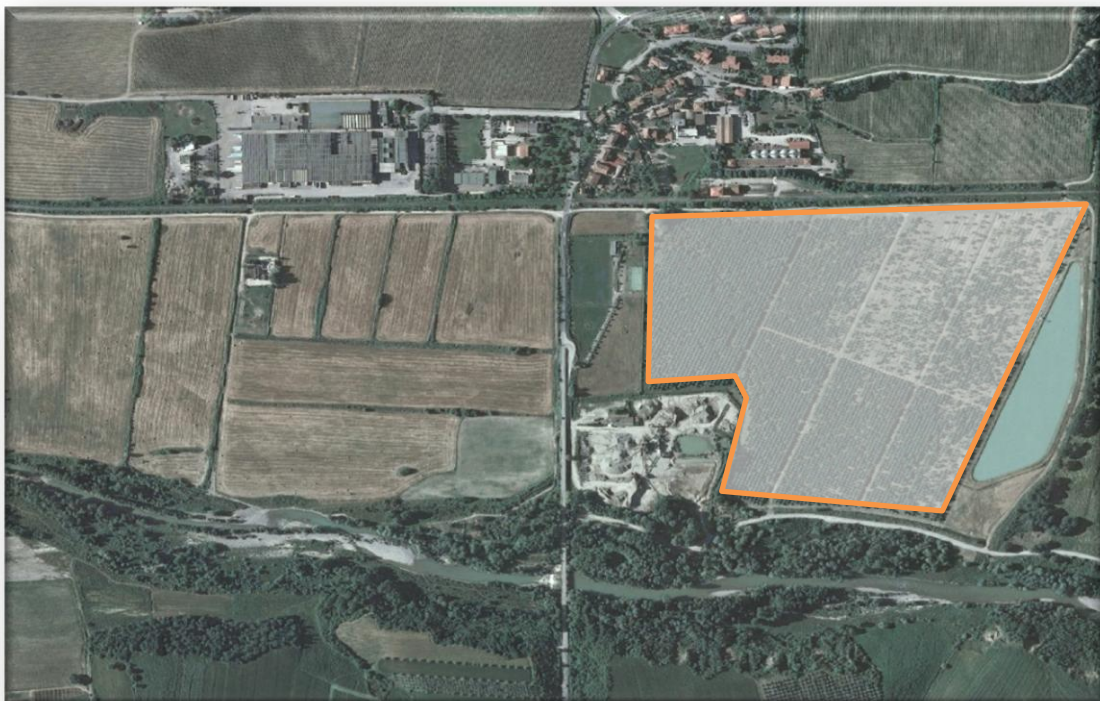




**COMUNE DI MONTALCINO
PROVINCIA DI SIENA**

**PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELLA
CAVA DI GHIAIA "S.ANGELO SCALO" (CODICE PAERP 914 III O)
IN LOCALITA' S.ANGELO SCALO
COMUNE DI MONTALCINO, AI SENSI DELLA L.R. 78/98**



**RELAZIONE TECNICA
AI SENSI DELL'ART. 269 DEL DLGS N. 152/2006 E
SMI ALLEGATA ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE
ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DERIVANTI DA
POLVERI DIFFUSE**

COMMITENTE: Tomu Teca S.p.A.

I TECNICI: ING. MIN. GAETANO ZANCHI

DR. GEOL. DUCCIO NOTARI

Siena, Ottobre 2014



Premessa

Il progetto della cava "S. Angelo Scalo" è associato come VIA al progetto dell'altra cava Piani d'Orcia ed è comprensivo anche dell'area impianti centrale alle due aree estrattive. Per quanto riguarda invece le pratiche relative alle polveri diffuse è stata separata l'area impianti in esercizio permanente che nel frattempo ha l'autorizzazione autonoma per le polveri diffuse da quella delle aree estrattive di minor durata. L'autorizzazione è pratica SUAP Prot. 4730 del 02/04/2013 con disposizione dirigenziale n° 821 del 25/03/2013 rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Siena. Nel frattempo limitatamente all'area impianti dotata anche di autorizzazione per gli scarichi e le AMD è in corso di presentazione e la richiesta AUA per unificare tutte le autorizzazioni ambientali

Informazioni generali sull'azienda

RAGIONE SOCIALE	TOMU TECA SPA
SEDE LEGALE	VIA PETRARCA N°45 – 52100 AREZZO
PARTITA I.V.A.	01734680513
C.C.I.A.A.	R.E.A. n. 135174 di Arezzo
RAPPRESENTANTE LEGALE	Sig. DOMENICO CAPACCI
TELEFONO	0575-403172
FAX	0575-259398
e-mail	info@tomu-teca.eu
ATTIVITA' SVOLTA	Coltivazione, lavorazione primaria e secondaria, commercializzazione e trasporto di materiali per aggregati. Terre rocce di scavo (codice 08.12.00)
SETTORE	Industria
DIRETTORE RESPONSABILE	Ing. min. GAETANO ZANCHI cell. 335 260364
R.S.P.P.	Ing. GAETANO ZANCHI
MEDICO COMPETENTE	Dott. ANDREA TANZINI cell. 329 6563632
R.S.L.	Sig. MARCO FOSCARINI cell. 338 4771171
SORVEGLIANTI	Sig. EMANUELE DINI cell. 347 1788975 Sig. FRANCO CAPACCI cell. 335 5361126
DENOMINAZIONE LUOGO di LAVORO	
INDIRIZZO CANTIERE	SANT'ANGELO SCALO – COMUNE DI MONTALCINO (si)
TELEFONO	0577-808005
FAX	0577-808005
E-MAIL	info@tomu-teca.eu

Descrizione del ciclo produttivo

Nell'area estrattiva è effettuata la coltivazione con contemporaneo recupero ambientale come riportato nel progetto. Non sono svolti all'interno della cava lavorazioni primarie e secondarie che sono invece effettuate nell'adiacente impianto provvisto di piano autorizzato di gestione delle acque meteoriche e autorizzazione agli scarichi. L'area estrattiva per i lotti 2-3-4 è di 206.027 mq. Il metodo di coltivazione è di tipo fossa asciutta e si mantiene al di sopra della massima escursione della falda freatica.

Esso prevede la preparazione preliminare del lotto da coltivare consistente nell'asportazione dello strato di suolo superficiale che viene accantonato nell'area allo scopo destinata per poi essere riutilizzato in fase di recupero ambientale. Successivamente viene scoperchiato il giacimento con la rimozione del materiale sterile di copertura composto essenzialmente da sedimenti alluvionali finì il cui spessore è variabile da 2 a 2.50 metri. Anche questo materiale viene temporaneamente accantonato in un'area definita per poi essere riutilizzato per il ritombamento dei vuoti di coltivazione.

Successivamente si procede alla coltivazione vera e propria del giacimento che prevede l'asportazione del tout-venant tramite l'utilizzo di un escavatore meccanico e/o una pala meccanica, con i quali il materiale viene direttamente caricato su autocarri per essere trasportato agli impianti di lavorazione. Qui il tout-venant viene scaricato nelle tramogge di alimentazione dell'impianto di comminazione e selezione che lo trasforma nelle varie categorie merceologiche destinate al mercato degli inerti.

Il recupero ambientale dell'area coltivata prevede il suo completo ritombamento con ripristino morfologico e rinaturalizzazione, tramite ricostituzione del suolo e inerbimento con semina meccanizzata.

La viabilità di collegamento tra la cava e l'area impianti nominata stabilimento, è esclusiva per i soli mezzi di trasporto del tout venant in quanto non è previsto l'ingresso di terre e rocce di scavo per la ripiena. La tavola 2 del progetto riporta la viabilità citata che come tracciato e sottopasso stradale è esistente e viene riconfermata a fine opera per l'utilizzo agricolo . Lo sviluppo della viabilità è di circa 800 metri con larghezza 3 metri. Il fondo della pista è costituito da materiale naturale arido.

Descrizione degli accorgimenti gestionali per limitare le emissioni di polveri

Tutta l'area degli impianti e la viabilità di accesso è provvista di impianto fisso di irrigazione con possibilità di comando manuale o automatico programmato.

Lungo invece la pista di cava si procederà con bagnatura utilizzando l'automezzo apposito sempre presente nell'area impianti con cisterna e barra irroratrice a pressione.

Nei periodi non piovosi la pratica è effettuata un'ora prima dell'inizio dei lavori e durante la pausa pranzo quando non è previsto il transito dei mezzi; è necessaria un'interruzione di circa mezz'ora tra la bagnatura e il transito dei mezzi per limitare il trascinamento eventuale di fango.

Le operazioni sono organizzate con ordine di servizio e inserite nel documento di sicurezza che identifica gli operatori addetti oltre alle modalità e al mezzo utilizzato.

Il rifornimento dell'acqua è effettuato utilizzando il bacino di riciclo delle acque di lavaggio, l'incidenza del fabbisogno d'acqua per l'abbattimento polveri è irrisorio rispetto a quello per la lavorazione degli aggregati ed è effettuato in condizioni di fermo impianto.

L'acqua utilizzata è naturale senza l'aggiunta di prodotti che favoriscano l'adesione alla superficie da bagnare. Il tempo di bagnatura è di circa 30 minuti per ogni passata.

Valutazione della suscettibilità dei materiali pulverulenti trattati di contenere le sostanze comprese nelle tabelle dell'allegato I parte II della parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

I materiali alluvionali lavorati hanno una composizione litologica costante e non sono presenti litologie contenenti minerali dell'asbesto ai sensi del DPR 445/00 così come riportati all'allegato I, parte II, tabella A1 classe I.

Per quanto riguarda le sostanze riportate nelle altre tabelle della parte quinta dell'allegato V parte I paragrafo 5, non abbiamo dati diretti sui valori di emissione ma si ritiene che non siano presenti nei materiali lavorati.

Siena, Ottobre 2014

Ing.Min. Gaetano Zanchi



Dott.Geol. Duccio Notari.

